

« vando l'esempio de' loro antenati, amarono di trapiantarsi
« nel Regno di Napoli. Ne sia di esempio quella che nel 1534
« partissi da Corone Città della Morea; e giunta nella provin-
« cia di Basilicata si fissò nella terra or detta Barile. Ivi fu
« ancora ingrossata nel 1647 da altri *Greci* provenuti da Maina
« Ma già la tradizione insegnava che questo paese fu edificato
« in epoca incognita da altri coloni pur Greci. »

Ci addolora sommamente, anzi la penna vacilla tra le nostre dita, pensando di dover qui smentire le asserzioni del nostro dottissimo Borrelli, la cui memoria con venerazione vien ricordata dai dotti Italiani; ma dovendo chiarire equivoci che non ammettono scuse, o meglio dovendo sostenere verità che da se stesse si manifestano in tutto il loro splendore, a noi non vien meno nè il coraggio, nè l'ardire nel dinotare il nostro apprezzamento tutto contrario alle cose enunciate sull'obbietto dal succitato dotto Filologo.

Con le parole « il primo arrivo dei *Greci* in Italia è di una antichità sì remota, ch'è sarebbe impossibile prefiggere l'epoca » chiaramente dimostra d'ignorare e l'origine dei Greci e l'epoca in cui i popoli della greca penisola presero il nome di Greci. I coloni che vennero a stabilirsi in Italia in tempi in cui non si può fissare l'epoca del loro arrivo, erano Pelasgi e non già Greci. Ed affinchè il lettore di questa nostra asserativa sia convinto, citeremo qui appresso l'autorità di Erodoto, il quale nel libro VIII della sua storia a pagina 108 dice: « *Gli Ateniesi, mentre i Pelasgi tenevano il paese ora detto Grecia, erano Pelasgi, e nominavansi Cranai; (forse caranai) Sotto il Re Cécrope si chiamarono Cecropidi: succeduto nell'imperio Eretteo cangiarono nome e furono detti Ateniesi.* » Se la prima migrazione in Italia, della quale intende parlare il Borrelli, non era di popoli greci, perchè l'appellazione di Grecia, forse allora stava in mente *Dei*, come afferma Erodoto, molto meno popoli greci si hanno a credere quelli che vennero a fondare la nostra Cuma, poichè giusta le notizie tradizionali e delle storiche degl'italiani scrittori G. Antonini, C. Pellegrino e dei greci Alessarco ed Aristonico, la migrazione di quei Pelasgi, i quali vennero a fondare Cuma, e a stabilirsi nella